

Il 2023 difficile degli apicoltori

«Ora investimenti per il rilancio»

Conapi ha deciso l'ampliamento dello stabilimento di Monterenzio e l'accelerazione della svolta green

BOLOGNA

Annata di luci e ombre per gli apicoltori del consorzio nazionale Conapi. Il bilancio d'esercizio 2022-2023, approvato dal Cda, si chiude infatti con un fatturato di 23 milioni di euro e un incremento delle vendite nel secondo semestre 2023 del 10% rispetto ai sei mesi precedenti. In un panorama nazionale di «calo generalizzato del mercato del miele», con una riduzione dell'11% a volume, per un valore complessivo di 151 milioni di euro, il marchio Mielizia di Conapi «è riuscito comunque a contenere le perdite a volume e valore rispetto ai principali competitor».

La stagione 2022 è stata «decisamente più abbondante», con una media produttiva di 16/18 chili per alveare. A differenza del 2021, spiega Conapi, «i raccolti primaverili di acacia e agrumi sono stati decisamente positivi, così come il castagno, mentre la siccità estiva ha determinato un aggravamento della carenza di millefiori, già presente negli anni scorsi». Il raccolto 2023, invece, «risulta insufficiente» e ad esempio per l'acacia fa segnare una produttività media di appena quattro chili per alveare. Il presidente del consorzio, Giorgio Baracani, rileva come «l'aumento dei costi di gestione delle aziende, i raccolti incerti e la contrazione del mercato che non assorbe il costo reale della produzione, accompagnato dal gravissimo problema della massiccia presenza di falso miele, creano molte criticità a una base sociale che, da un decennio, affronta difficoltà crescenti». È quindi «fondamentale attivare e potenziare un sistema



I silos di miele nello stabilimento di Monterenzio, sull'Appennino bolognese

APPELLO ALLA POLITICA

Il presidente Baracani:
«L'aumento dei costi di gestione e i raccolti incerti impongono un sistema di tutela»

di tutela dell'apicoltura che deve diventare tema dell'agenda politica – dice Baracani – e in tal senso, lo strumento assicurativo a copertura dei mancati raccolti, attivato nel 2023, sta cominciando a dare i primi risultati».

Nelle prossime settimane sarà definito anche il nuovo piano strategico 2024-2027 del Conapi. Per il 2024, infatti, è previsto un piano di investimenti per tre milioni di euro, grazie a un finanziamento del Piano di sviluppo rurale. Conapi punta sulla crescita

dello stabilimento produttivo a Monterenzio, sull'Appennino bolognese, e sulla accelerazione nella transizione energetica. Si parla dunque di un nuovo magazzino da 2.600 metri quadrati per lo stoccaggio delle produzioni e nuovi impianti per lavorare e confezionare il miele. Sono poi in fase di realizzazione nuove superfici di fotovoltaico per ulteriori 450 kw di produzione di energia rinnovabile, per ottenere un risparmio energetico rilevante.

La direttrice generale di Conapi, Nicoletta Maffini, spiega: «Il momento storico incerto ha spronato il Cda ad avallare nuovi investimenti che consentiranno alla cooperativa di efficientare i processi produttivi, presidiare ulteriormente i mercati e raggiungere nuovi standard di sostenibilità ambientale. Auspichiamo che l'offerta di nuovi prodotti, volti a valorizzare il miele italiano dei soci, contribuisca a un significativo incremento di fatturato».

Marco Principini